



Catania, 12 maggio 2010



E' un fenomeno sempre più in crescita, il vero dramma del mondo moderno

## Consumismo: allarme rosso

Ogni giorno vediamo pubblicizzare sempre più prodotti, ma servono tutti? Questo continuo acquistare porta solo rifiuti difficili da smaltire. È progresso o regresso?

Tutto inizia negli anni '50, quando gli americani ci portano la liberazione e un nuovo stile di vita: l'Occidente si "americanizza" e si apre al consumismo. Oggi, come pecore al pascolo nei centri commerciali, non ci accorgiamo che il lupo sbrana la nostra vita.

Il consumismo è paragonabile a una ruota che gira, non si può fermare né rallentare. Sono i nostri desideri, l'ambizione di avere tutto che a volte ci porta alla depressione o alla criminalità.

Il nuovo mercato è rappresentato dai giovani che più cose hanno più si lamentano; un bambino di oggi vuole sempre avere tutto e non è contento, un

bambino di cinquant'anni fa solo con un giocattolo stupido e fatto di materiali poveri era felice. La scuola e la famiglia non sanno che fare per noi giovani, solo il "mercato" - novello Lucignolo - ci conduce sulle vie del divertimento e del consumo, luccicante "paese dei balocchi".

Tutto nasce dall'industria, è lei che ci ha cambiati e ci offre tutto ciò che desideriamo, mentre la pubblicità rende indispensabile un oggetto banale. Il vero problema? Non ci accorgiamo che stiamo distruggendo noi stessi e la madre Terra, non capendo che è sacra e che la vita ha senso solo se vissuta in armonia con la natura.

Bisogna accontentarsi senza sciupare la propria esistenza dietro alle sciocchezze proposteci a getto continuo.

Tutto si può consumare e comprare ma non i veri valori: generosità, saggezza, amicizia, dignità, coraggio, felicità... I sentimenti

non si possono acquistare, gli oggetti non possono sostituire gli affetti e le relazioni umane. Bisogna trovare un equilibrio fra le esigenze della vita moderna e la conservazione del nostro ambiente di vita, partendo dal nostro piccolo.

Laura Caniglia e la II G



DESIDERIO, ACQUISTO, CONSUMO: UN CIRCOLO VIZIOSO

## Cosa faremmo senza gli anziani?

Sono una grande risorsa per la società, possono dare ancora molto in termini di partecipazione attiva o di contributi d'idee ed esperienza

Nelle antiche civiltà gli anziani erano considerati fonte di saggezza, a loro era affidato il compito di guidare i giovani ad affrontare le insidie del mondo. Essi erano rispettati e svolgevano compiti importanti all'interno delle comunità. Oggi, la loro situazione è cambiata, non si dà importanza ai loro insegnamenti, sovente li si abbandona, non pensando che essi sono la categoria chiamata a un passaggio ideale del testimone alle nuove generazioni: un passaggio che non è solo di "cose" fatte, ma soprattutto di valori, d'ideali, d'identità culturale.

Certo non piace a nessuno invecchiare perché non si è più indipendenti ed è più difficile gestire la propria vita. Si diventa un peso per tutti, figli e nipoti, e spesso non si viene accettati perché fautori di una mentalità retrograda e "all'antica".

La parola anziano deri-

va dal latino ante natum, nato prima. Questo non significa che chi nasce prima non sia attivo, anzi, dall'alto della propria esperienza, è utile alla comunità con il bagaglio di saggezza acquisito negli anni.

Gli anziani, adesso, hanno una dimensione di vita diversa: fanno sport, vanno al cinema, al teatro, viaggiano, aiutano la famiglia, spesso poco presente a causa del frenetico ritmo della vita moderna, infatti controllano e tutelano la crescita dei nipoti, i quali accarezzati dalla tenerezza dei nonni acquisiscono una personalità forte ed equilibrata.

Per tutto questo gli anziani hanno il diritto di essere ancora protagonisti della loro vita, di essere ascoltati e rispettati, circondati dall'affetto dei propri cari e sostenuti soprattutto in questa delicata fase della loro esistenza.

Giuseppe Samperi e la III L



GIOVANI E ANZIANI INSIEME

### LO SPORT

## Lo sport e la Sla: solo coincidenza?

C'è chi pratica lo sport per hobby e chi lo fa a livello agonistico.

Alcuni, che ieri lo praticavano con molta passione e grinta, oggi si ritrovano costretti a letto senza potersi muovere, colpiti dalla sclerosi laterale amiotrofica, malattia che, dopo una lunga agonia, causa la paralisi e la morte.

Ma c'è realmente un col-

legamento tra lo sport e la Sla? Si tratta di semplice coincidenza se la maggior parte dei malati sono degli atleti? E il calcio che ruolo gioca in tutto questo? I malati di Sla nella maggior parte dei casi sono calciatori. Ci sono anche molti sportivi famosi che ne sono stati colpiti. E allora bisogna smettere di praticare sport? Assolutamente no! A tut-

ti coloro che soffrono per la Sla vorrei lanciare un messaggio: "Il coraggio non è l'assenza di paura, ma la consapevolezza che ci sia qualcosa di importante della paura stessa". Questa è proprio la voglia di vivere che deve infondere ai malati il coraggio di andare avanti e di combattere.

Maria Paola D'Aquino I A

### L'INTERVISTA

## Il dirigente risponde

Mafia, tifo violento, scioperi, discriminazione religiosa e razziale sono alcuni degli argomenti affrontati dal dirigente della nostra scuola, Carmelo Torrisi, in una intervista nella quale ha risposto alle domande degli studenti, giornalisti per un giorno.

- Sottosviluppo e mafia sono, per lei, due facce dello stesso problema?

"Nel circuito mafioso si perde una grande quantità di risorse destinate allo sviluppo economico e sociale, alla ricerca, ai giovani, ai disoccupati".

- Tra i modelli negativi non c'è solo la violenza mafiosa, ma anche quella degli ultrà. Cosa debbono fare le forze dell'ordine e i club per arginare questo fenomeno?

"Educare prima di reprimere. Anche i club dovrebbero rispettare norme per il controllo dei sostenitori e l'esclusione dalla tifoseria per chi sbaglia".

- Cosa fare, quindi, per sostenere la propria squadra?

"Il sostegno dei tifosi, fatto civilmente, senza violenza, ha effetto positivo: i calciatori incitati si esprimono al meglio, offrendo un sano spettacolo".

- E' giusto che le tifoserie assistano in

curve separate?

"Questa è una necessità fino a quando i tifosi non manterranno un comportamento irreprensibile".

- Lei è d'accordo sull'istituzione della "tessera del tifoso"?

"Sono contrario a questo tipo di schedatura e a qualsiasi altra forma di schedatura".

- Tornando alle forze dell'ordine, perché durante gli scioperi intervengono talora con cariche?

"Si deve ricorrere alle cariche solo in casi estremi. E' preferibile organizzare logisticamente i percorsi per isolare i fanatici. L'adeguata formazione professionale riduce sensibilmente tafferugli e attacchi".

- Oggi si parla frequentemente di bullismo. Come mai adolescenti e giovani assumono atteggiamenti da bullo?

"Gli episodi di bullismo di ragazzi e ragazze sono sempre più frequenti, purtroppo, anche nelle scuole. Non possiamo classificarli come fenomeno di moda, ma di malessere della società e della famiglia: i giovani, senza radici e saldi punti di riferimento, con personalità debole, cercano, agendo così, una propria iden-

tità e la stima dei coetanei".  
- Per passare ad un argomento più leggero, è giusto che i ragazzi seguano supinamente la moda del momento?  
"Non possiamo dire se un look sia giusto o sbagliato: ognuno è libero di seguire le mode, ma sempre cum grano salis".  
- Lei permetterebbe a sua figlia di sposare un uomo di altra religione?  
"Nel rispetto della libertà personale non mi opporrei, convinto che libertà e amore siano da custodire e preservare sempre".



GLI ALUNNI INTERVISTANO IL DIRIGENTE

Marco Galati e la II B

## Gli immigrati e i loro diritti

Da molti anni l'immigrazione è in continuo aumento a causa dei forti disagi presenti nei Paesi in via di sviluppo: gente disperata cerca di migliorare le proprie condizioni di vita affrontando l'ignoto in terre lontane e di diversa cultura.

Molti degli immigrati sono laureati, malgrado ciò, vivono, nel loro Paese, una vita socialmente ed economicamente assai disagiata e sperano di trovare all'estero una sistemazione che consenta loro di migliorare la condizione propria e dei parenti.

Purtroppo l'immigrato, nel Paese straniero, si trova ad affrontare notevoli difficoltà soprattutto a causa dell'intolleranza, dello sfruttamento che diventano sempre più pesanti. Fortunatamente una larga fascia sociale combatte queste aberranti discriminazioni e sostiene, anche a costo della vita, i diritti egualitari come Martin Luther King, attivista non violento.

La Carta dei diritti fondamentali dei cittadini dell'Ue, all'art. 21 recita: "E' vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in

particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza a una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali".

E', pertanto, necessario adottare una politica di integrazione privilegiando l'inserimento in un contesto civile e sociale atto a favorire una cultura e una convinzione che consenta-

no a individui di razza, di religione, di sesso, di ideologie politiche diverse di convivere pacificamente col proprio simile in qualsiasi parte del mondo in un clima di comprensione, di collaborazione, di disponibilità e solidarietà.

Solo così si può realizzare un contesto di vita in cui il singolo è uguale, nei diritti e nei doveri, a chi gli sta accanto e può insieme agli altri costruire un mondo migliore.

Giovanni Paolo Alparone  
Carmen Sindona  
Roberto Testa III G

### SCUOLA MEDIA "MACHERIONE" - GIARRE (CT)

PAGINA REALIZZATA DA:

Dirigente scolastico:  
Carmelo Torrisi

Docenti:

Grazia Coco  
Rosa Maria Mannino  
Maria Giovanna Musmeci  
Sara Rametta, Maria Grazia Zappalà

Alunni:

Maria Paola D'Aquino I A, Marco Galati e la II B  
Laura Caniglia e la II G  
Giovanni Paolo Alparone, Carmen Sindona  
Roberto Testa III G, Giuseppe Samperi e la III L



EDICOLA AMICA



"Barbagallo"

Via G.B. Nicolosi, 27/A - Paternò (CT)  
www.crimmobiliare.com  
e-mail: immobiliarecr@alice.it  
Tel. 095 7974921

**G & R** IMMOBILIARE  
di FABRIO CENSURELLI

VL 008: S.M. di LICODIA, proponiamo rifinitissime ville bifamiliari di mq. 240 con terreno di mq. 250. € Tratt. riservate

VL 009: ACI S. ANTONIO, via G. Matteotti, proponiamo, direttamente in cantiere, ville prestigiose con giardino e piscina. € Tratt. riservate

UOMO

J.W. TABACCHI  
CERRUTI 1881  
Dog & Fox  
BELMONTE

Moda Uomo Donna

**G**  
Giovan's

DONNA

E-go  
CERRUTI 1881  
Oro Pagoda  
SCEE

Via G. B. Nicolosi, 83/85 - Paternò (CT) Tel. 346 1641787